

2. — La gestione patrimoniale

2.1 — La gestione immobiliare

Secondo le risultanze di bilancio, gli immobili di proprietà dell'INPGI (costituiti, oltre che da quelli di carattere strumentale, da fabbricati d'investimento destinati, in larga quota, a uso abitativo⁷) continuano a rappresentare gran parte delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, con un'incidenza su quest'ultime però continuamente declinante ed attestata nel 2008 sul 43,5 per cento.

Dal 2007 al 2008 il complessivo valore di libro degli immobili ha registrato un incremento di €/mgl 9.018, dovuto all'effetto combinato di una nuova acquisizione (immobile destinato a investimento per un valore di €/mgl 9.572) e della dismissione parziale di tre appartamenti (€/mgl 554).

Di tale andamento, e di quello relativo al biennio precedente, offre un quadro sintetico la tabella 2.14.

Tabella 2.14

				(in migliaia di euro)	
		2005	2006	2007	2008
Valore immobili:					
- lordo	A	668.092	698.299	700.651	709.669
- al netto fondo ammor.to	B	664.672	694.449	696.336	704.851
Totale attivo	C	1.360.088	1.458.084	1.565.780	1.619.899
Incidenza %	B/C	48,9	47,6	44,5	43,5

I dati concernenti la redditività annua, linda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione sono esposti nella tabella 2.15, nella quale vengono altresì evidenziati il valore contabile medio annuo dello stesso e l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai canoni di locazione e degli oneri a carico dell'Istituto.

Come si ricava dal prospetto l'ammontare dei proventi da locazione, di poco variato dal 2005 al 2006, era fortemente cresciuto nel 2007 (+4.361 mgl €, con un incremento del 16,3 per cento, rispetto all'esercizio precedente), risultato che si consolida nel 2008 (+3,9 per cento sull'esercizio precedente), grazie anche ai nuovi contratti di affitto stipulati per quattro immobili. In quest'ultimo esercizio è aumentata la redditività (riferita al valore contabile degli immobili) sia linda che netta (pari, rispettivamente, al 4,70 per cento e al 2,83 per cento, contro il 4,55

⁷ Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di €/mgl 463.431, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di €/mgl 229.468.

per cento e il 2,71 per cento nel 2007). Redditività che, se rapportata al presunto valore di mercato degli immobili (stimato in 1.297 milioni nel 2008 e 1.228 nel 2007), risulta del 2,50 (netta) e dell'1,50 (londa), rispetto al 2,54 e all'1,51 per cento dell'esercizio precedente⁸.

Tabella 2.15

REDDITIVITÀ PATRIMONIO IMMOBILIARE	(in migliaia di euro)			
	2005	2006	2007	2008
Valore medio immobili destinati a locazione	649.136	662.015	684.635	688.778
Canoni di locazione	26.623	26.798	31.159	32.379
Redditività londa	4,10%	4,05%	4,55%	4,70%
Costi netti di gestione	5.980	6.462	5.616	6.631
Margine operativo lordo	20.643	20.337	25.543	25.747
Redditività prima delle imposte	3,18%	3,07%	3,73%	3,74%
Totalle imposte	6.259	6.533	7.005	6.251
Margine operativo al netto delle imposte	14.384	13.783	18.538	19.497
Redditività netta	2,22%	2,08%	2,71%	2,83%

2.2 – La gestione mobiliare

Nella tabella 2.16 è sinteticamente riportata la composizione del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante, gestiti in gran prevalenza presso terzi) a fine di ciascun esercizio.

Mostra il prospetto che nel periodo in considerazione si è registrato un continuo aumento (in misura più consistente nel 2007) del valore contabile del portafoglio, la cui incidenza sul complesso delle attività patrimoniali, è passata dal 33,2 per cento nel 2005, al 34,2 per cento nel 2006, al 37,2 per cento nel 2007 e al 39,6 per cento nel 2008.

In quest'ultimo esercizio, l'aumentata consistenza del portafoglio è dovuta essenzialmente alla crescita della componente costituita dagli investimenti immobilizzati, per l'acquisizione, in corso d'anno, di fondi di fondi *hedge*. La consistenza dei titoli dell'attivo circolante registra, invece, un decremento di €/mgl 21.336, da ricondurre, anche, alla svalutazione del portafoglio operata

⁸ Per quanto attiene alle spese di manutenzione degli immobili, l'INPGI, in esito a specifico quesito dei Ministeri vigilanti, ha comunicato di aver rispettato nell'esercizio in esame i limiti posti dall'art. 2, comma 618, della legge finanziaria per il 2008 (il cui ambito soggettivo di applicazione è esteso, dal successivo comma 623, agli enti e organismi pubblici inseriti nel conto consolidato della P.A.) avendo riferimento tanto al valore di mercato, quanto al valore di bilancio degli immobili di proprietà. L'Istituto, comunque, ha formulato ampie e motivate riserve, non condivise dalla Ragioneria Generale dello Stato, sull'applicabilità delle anzidette disposizioni di contenimento della spesa agli enti previdenziali privatizzati. Si tratta, peraltro, di questione – già oggetto dell'esame del giudice amministrativo di primo grado (in riferimento a misure di contenimento della spesa previste dalla legge finanziaria per il 2005) che con decisione, sospesa cautelativamente in sede di appello, ha escluso le Casse privatizzate dall'elenco dei soggetti inseriti dall'ISTAT nel conto economico della P.A. - attualmente all'esame del Consiglio di Stato per una definitiva pronuncia.

dall'Istituto per adeguare, in conformità ai principi civilistici, i valori di bilancio di questi titoli al minor valore del mercato. In particolare, è da rilevare come l'ente – in adesione a criteri di trasparenza e prudenziali che devono, comunque, trovare condivisione – non ha dato attuazione all'art. 15, comma 13, del d.l n. 185/2008, convertito in legge n. 2/2009, che, in ragione dell'eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari, consente ai soggetti che non hanno adottato i principi contabili internazionali, di iscrivere in bilancio al valore di carico i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio.

Tabella 2.16					(in migliaia di euro)
INVESTIMENTI		2005	2006	2007	2008
Titoli immobilizzati A					
Obbligazioni		7.258	7.269	7.281	7.292
Hedge Funds		-	-	-	80.000
TOTALE A		7.258	7.269	7.281	87.292
Titoli attivo circolante B					
Fondi comuni investimento		70.565	42.620	110.796	388.569
Obbligazioni e titoli di Stato		273.504	322.723	334.095	88.640
Azioni		100.226	125.821	130.188	76.534
TOTALE B		444.295	491.164	575.079	553.743
TOTALE A+B		451.553	498.433	582.361	641.035

Emerge dall'ulteriore tabella (2.17) che il risultato economico della gestione del portafoglio ha registrato nel 2008 – in coincidenza con la grave crisi che ha interessato i mercati finanziari internazionali – una perdita di 38,656 milioni (nel 2007 lo stesso saldo, sebbene in contrazione rispetto al 2006, era stato positivo per 19,627 milioni), per effetto principale del saldo negativo tra proventi e perdite da negoziazione e dell'iscrizione di oneri per la svalutazione contabile del portafoglio di 37,457 milioni, al netto dell'utilizzo del fondo rischi costituito in anni precedenti (6,1 milioni). In nota integrativa è, poi evidenziato (come mostra anche la tabella 2.17), un risultato netto della gestione, negativo per 54,104 milioni, in ragione: delle perdite registrate nel conto economico; del saldo, sempre negativo, tra minus/plusvalenze implicite (per l'effetto determinante del minor valore di mercato, rispetto a quello contabile, del fondo immobilizzato); dell'utilizzo del fondo rischi su titoli.

Si segnala, comunque, in nota integrativa, come non vi siano state perdite durevoli di valore, in quanto il portafoglio dell'Istituto non comprendeva, tra le immobilizzazioni, titoli obbligazionari o azionari di società fallite.

Dalle informazioni fornite con la nota integrativa risulta che nel 2008 il rendimento contabile netto degli investimenti mobiliari, determinato tenendo

conto della giacenza media dei titoli, depurato delle svalutazioni non realizzate, è stato pari a -0,21 per cento, a fronte del +5,70 per cento del 2007. Se si considera, poi, il risultato del portafoglio degli investimenti mobiliari dell'Istituto calcolato ai valori di mercato (631,706 milioni), il rendimento netto è stato del -8,49 per cento (+6,47 per cento nel 2007).

Tabella 2.17

(in migliaia di euro)

RICAVI	2005	2006	2007	2008
Proventi da negoziazioni e capitalizzazioni	12.483	22.915	28.178	22.368
Prov. interessi, cedole, dividendi	10.862	14.753	18.379	14.137
Prov. straordinari e rivalutaz. portafoglio	-	178	34	155
Totale Ricavi (A)	23.345	37.846	46.593	36.660
COSTI				
Perdite da negoziazione	2.981	5.957	14.098	34.228
Oneri spese gestione, commiss. e imposte	4.186	4.165	2.119	3.632
Oneri straordinari per svalutaz. portafoglio	3.260	6.129	10.749	37.457
Totale Costi (B)	10.427	16.251	26.966	75.317
Risultato economico (A-B)	12.918	21.595	19.627	-38.656
<i>Plusv/Minus implicite non realizzate</i>	21.082	24.263	14.783	-9.329
<i>Utilizzo fondo rischi su titoli</i>	-	-	-	-6.119
<i>Risultato del portafoglio</i>	34.000	45.858	34.410	-54.104

Gli altri proventi di maggior peso della gestione patrimoniale, dopo quelli derivanti dalla locazione degli immobili e dal portafoglio titoli, ma di ammontare molto meno consistente rispetto a quest'ultimi, risultano infine costituiti: dagli interessi attivi sui mutui ipotecari (con un ammontare, pressoché invariato dall'uno all'altro esercizio, di circa 2,6 milioni) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (in lieve crescita dal 2005 al 2008, con un ammontare passato da 1,7 a 1,9 milioni), nonché dagli interessi attivi su depositi e conti correnti, pari a 1,5 milioni nel 2008 (2,3 nel 2007, 1,2 nel 2006 e 1 nel 2005).

In sintesi l'andamento della gestione patrimoniale è evidenziato nella tabella che segue dalla quale emerge che il saldo della gestione, nel 2008, ha registrato un deciso peggioramento rispetto a tutti gli anni considerati (il decremento sul 2007 è pari al 55,8 per cento) e ciò per effetto dei negativi risultati della gestione mobiliare, di cui innanzi s'è detto.

Tabella 2.18

	2005	2006	2007	2008	(in migliaia di euro)
Proventi	59.628	74.418	89.358	79.782	
Oneri	22.697	26.332	32.837	54.821	
Risultato gestione	36.931	48.086	56.521	24.961	

3. – Il conto economico

La gestione economica del 2008 si è chiusa, come mostra la tabella 3.1, con un saldo positivo di 62,7 milioni, con un decremento sul 2007 del 42,9 per cento (l'incremento del 2007 sull'esercizio precedente era stato del 13,4 per cento).

Tale flessione (pari in valori assoluti a 47,2 milioni) s'è determinata nonostante il risultato della gestione previdenziale abbia fatto registrare un aumento, tra i due esercizi di oltre 6 milioni di euro. Il saldo della gestione patrimoniale, infatti, con una diminuzione di oltre 31,5 milioni di euro (dai 56,5 milioni del 2007, ai 25 milioni del 2008), è uno dei fattori determinanti del sensibile ridimensionamento dell'avanzo finale della gestione. Basti rilevare come - nel 2008, rispetto al 2007 - a fronte di una differenza positiva della gestione immobiliare per €/mgl 214,2, la gestione mobiliare presenta un netto peggioramento, con uno scostamento negativo per oltre 30 milioni (tra minori proventi, perdite da negoziazione e maggiori costi gestionali). Il saldo delle componenti straordinarie, inoltre, presenta una differenza, negativa per 20,3 milioni, per l'effetto principale della svalutazione dei titoli del circolante, superiore per 26,7 milioni a quella operata dall'Istituto nel 2007.

Per un'analisi di maggior dettaglio in merito alle due aree del conto economico costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale e sui loro andamenti nel periodo considerato si fa rinvio a quanto già ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.

Quanto alle altre componenti del conto va evidenziato che:

- sui "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 21,6 milioni nel 2008, a fronte dei 19,8 nel 2007, con un incremento di 1,8 milioni) preponderante è l'incidenza dell'onere complessivo per il personale, che segna un aumento del 9,8 per cento;
- una lieve diminuzione segna la spesa per l'acquisto di beni e servizi che flette dell'8 per cento;
- nella categoria denominata "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi (i quali hanno raggiunto nel 2008 l'ammontare complessivo di 1,6 milioni, con un leggero aumento rispetto al 2007) sono rappresentate dal riaddebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni, dal recupero delle spese generali di amministrazione per la gestione del Fondo di Previdenza integrativa dei

Giornalisti e del Fondo Infortuni, dall'attività di recupero espletata dal servizio legale;

- gli "oneri straordinari e svalutazioni" (ammontanti complessivamente nel 2008 a 44,2 milioni) risultano costituiti, in prevalenza, dalla svalutazione crediti per contributi obbligatori dovuti da aziende editoriali (la quale viene, in ciascun esercizio, quantificata tenendo conto dei fallimenti dichiarati, del contenzioso in essere e, in generale, delle situazioni di incerta esigibilità) e dalla svalutazione titoli.

Tabella 3.1

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE		2007	2008
RICAVI			
Contributi obbligatori		382.220	409.013
Contributi non obbligatori		19.153	15.464
Sanzioni e interessi		10.311	10.732
Altre entrate contributive		995	856
	TOTALE RICAVI	412.679	436.065
COSTI			
Prestazioni obbligatorie		317.538	334.651
Prestazioni non obbligatorie		2.559	2.597
Altre uscite previdenziali e assistenziali		1.613	1.609
	TOTALE COSTI	321.710	338.857
RISULTATO DELLA GESTIONE PREVID. E ASS. (A)		90.969	97.208
GESTIONE PATRIMONIALE			
PROVENTI			
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)		35.651	37.102
Proventi su mutui		2.642	2.637
Proventi su prestiti		1.915	1.960
Proventi finanziari		49.150	38.082
	TOTALE PROVENTI	89.358	79.782
COSTI			
Oneri gestione immobiliare		10.780	12.017
Oneri gestione commerciale		27	16
Oneri portafoglio titoli		16.217	37.010
Oneri tributari		5.813	5.778
	TOTALE COSTI	32.837	54.821
RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)		56.521	24.961
COSTI DI STRUTTURA			
Spese per gli organi		1.252	1.823
Costi complessivi per il personale		12.438	13.662
Spese acquisto beni e servizi		2.682	2.467
Contributi Associazioni di Stampa		1.820	1.944
Altri costi		734	807
Oneri finanziari		65	81
Ammortamenti		807	831
	TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	19.798	21.615
ALTRI PROVENTI ED ONERI			
Proventi (p)		1.331	1.625
Oneri (o)		7	8
	DIFFERENZA (p-o) (D)	1.324	1.617
COMPONENTI STRAORDINARI E SVALUTAZIONI			
Oneri (o)		19.451	44.257
Proventi (p)		366	4.806
	SALDO (o-p) (E)	-19.085	-39.451
AVANZO DI GESTIONE	(A+B-C+D+E)	109.931	62.720

4. — Lo stato patrimoniale

Le componenti, attive e passive, dello stato patrimoniale sono sinteticamente riportate nella tabella 3.2, dal quale risulta che il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione, ha raggiunto nel 2008 l'ammontare di 1.564,9 milioni, con un tasso di crescita del 4,1 per cento sul 2007 inferiore a quello registrato nell'esercizio precedente (7,8 per cento, contro il 4,8 del 2006).

La riserva di garanzia IVS, che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2008, alla riserva legale minima (mgl € 746.192), ammontare questo corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto stabilito dalla legge n. 449/1997.

Dai dati esposti nel prospetto seguente si ricava che il rapporto tra una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 e la riserva IVS, dopo la destinazione dell'avanzo di gestione (vedasi, a riguardo, l'annotazione in calce alla tabella 3.3), è passato da 9,23 nel 2006 (8,59 nel 2005) a 9,95 nel 2007 e a 10,37 annualità nel 2008. Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere a fine di ciascun esercizio (come previsto dal decreto interministeriale del 29.11.2007, dalle cui disposizioni, peraltro, sono esclusi gli enti che, come l'INPGI, esercitino forme di previdenza sostitutive dell'AGO) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il detto ammontare risulta pari a 4,81 annualità nel 2008 e a 4,87 nel 2007, a fronte delle 4,78 nell'esercizio precedente (e le 4,71 nel 2005).

Tabella 3.2

(in migliaia di euro)

Riserva IVS	2005	2006	2007	2008
a bilancio	1.190.909	1.281.464	1.376.970	1.485.738
con destinazione avanzo	1.281.465	1.376.970	1.485.738	1.547.641
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	271.800	287.778	305.084	321.830

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto e dal portafoglio titoli (immobilizzati ed appartenenti all'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo va evidenziato che tra le immobilizzazioni finanziarie le voci di maggior consistenza sono rappresentate dai crediti nei

confronti d'iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto, somme ammontanti, per i mutui, a 46,9 milioni (43,9 nel 2007), e, per i prestiti, a 31,9 milioni (31,2 nel 2007).

Riguardo ai crediti iscritti nell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti contributivi e per sanzioni ed interessi verso aziende editoriali, con un ammontare complessivo nel 2008 di 250,3 milioni (231,4 nel 2007) ed, al netto del relativo fondo di svalutazione, di 138,2 milioni (122,4 nel 2007).

Come specificato nella nota integrativa una quota rilevante (pari a circa un quarto) dell'ammontare lordo di tale specie di crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto avviene nel gennaio dell'esercizio successivo, mentre la parte più consistente è rappresentata dai crediti derivanti da accertamenti ispettivi (148 milioni nel 2008, a fronte dei 135,5 del 2007) e dai crediti riferiti ad aziende fallite (18 milioni nel 2008, 18,5 nel 2007).

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2008 all'ammontare di 25,2 milioni, hanno conosciuto una diminuzione di circa 40 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento discendente dei fondi per rischi ed oneri, ammontanti nel 2008 a 16,9 milioni contro i 22,1 milioni del 2007, per l'effetto determinante dell'azzeramento del Fondo rischi su titoli (6,1 milioni nel 2007), di cui dianzi s'è detto, nella parte relativa alla gestione mobiliare. Costituisce la componente di maggior peso dei fondi, quello di garanzia indennità di anzianità (per un importo di 15 milioni, a fronte dei 13,9 nel 2007);
- la diminuzione dal 2008 al 2007 della posta costituita dai debiti (da 36,4 a 34,5 milioni), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate da: i debiti tributari (ammontanti complessivamente a 15,9 milioni e relativi, in parte preponderante, alle ritenute sui trattamenti di lavoro dipendente effettuate nel mese di dicembre di ciascun anno e versate a gennaio dell'anno successivo ed all'imposta sostitutiva sul *capital gain* maturata sulle gestioni patrimoniali alla data di chiusura del bilancio); i debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale (2,6 milioni, riferiti, quasi per intero, a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate poi nell'esercizio successivo); i debiti verso fornitori, verso personale dipendente e verso iscritti (con un ammontare,

rispettivamente, di 2, 2 e 0,8 milioni). Come per il 2007, contribuisce al totale dei debiti il Fondo contributi contrattuali (3,1 milioni nel 2008, 2,9 nel 2007), utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà e il Fondo assicurazione infortuni (1,9 milioni nel 2008, 1,5 milioni nel 2007) il cui saldo deriva dalle risultanze della gestione infortuni.

STATO PATRIMONIALE

Tabella 3.3

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2007	2008
Immobilizzazioni:		
- Immobilizzazioni immateriali	197	155
- Immobilizzazioni materiali	697.068	705.505
- Immobilizzazioni finanziarie	83.732	166.563
Totale Immobilizzazioni	780.997	872.223
Attivo circolante:		
- Crediti	137.827	168.114
- Attività finanziarie non immobilizzate	575.079	553.743
- Disponibilità liquide	65.228	25.198
Totale Attivo circolante	778.134	747.055
Ratei e risconti	6.649	621
TOTALE ATTIVO	1.565.780	1.619.899
PASSIVO		
Patrimonio netto:	1.503.328	1.564.885
- Riserva IVS	1.376.970	1.485.738
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo di gestione*	109.931	62.720
Fondi per rischi ed oneri	22.151	16.865
Trattamento di fine rapporto di lav. subord.	3.833	3.663
Debiti	36.456	34.473
Ratei e risconti	12	12
TOTALE PASSIVO	1.565.780	1.619.899
Conti d'ordine	12.830	4.872

*La destinazione dell'avanzo di gestione di ciascuno dei tre esercizi, quale approvata, contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo, dal Consiglio di amministrazione (con delibera poi ratificata dal Consiglio generale), risulta essere la seguente:

alla Riserva IVS

Avanzo 2007	mgl € 108.768
Avanzo 2008	mgl € 61.903

al Fondo garanzia indennità anzianità
(iscritto tra i Fondi per rischi ed oneri)

mgl € 1.163
mgl € 817

5. – Il bilancio tecnico

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994 l'INPGI provvede alla periodica redazione dei bilanci tecnici attuariali della Gestione principale.

Come già esposto nei precedenti referti le previsioni del bilancio tecnico, redatto (da un attuario esterno) con riferimento ai dati al 31 dicembre 2003 e proiezione su un arco temporale di 40 anni (2004-2044), prospettavano una situazione di criticità della gestione riguardo al rapporto tra gettito contributivo e prestazioni nel periodo dal 2017 al 2037, e un andamento decrescente del patrimonio, a partire dal 2018 sino al suo azzeramento nel 2034.

A seguito di tali previsioni l'Istituto ha ravvisato la necessità, pure segnalata da questa Corte, di adottare misure di contenimento della spesa pensionistica e conseguentemente ha provveduto, come già detto (cfr., a riguardo, il paragrafo uno della Parte Prima), ad apportare una serie di incisive modifiche alla normativa regolamentare delle prestazioni previdenziali e assistenziali.

In merito agli impatti derivanti dalla riforma pensionistica – divenuta ormai operativa - sull'evoluzione degli equilibri del fondo di previdenza nel medio-lungo periodo, l'Istituto ha acquisito il bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 2007 che copre l'arco temporale dal 2007 al 2057. Le valutazioni dell'attuario – alla base di due diverse ipotesi tecniche, che considerano, l'una, il patrimonio ai valori storici di bilancio, l'altra, ai valori di mercato – sono nel senso che il fondo mantiene l'obiettivo di pagare le pensioni sia nel breve, sia nel medio lungo periodo. Tuttavia le dinamiche finanziarie ed economico-patrimoniali conducono a una forte erosione del patrimonio dell'Istituto. Nel caso della valutazione al costo storico del patrimonio immobiliare, l'indice di garanzia - costituito dal rapporto tra il patrimonio e la riserva legale, costituita da cinque annualità delle prestazioni correnti – è, sino al 2020, superiore o pari a 1. Si attesta, poi, negli anni successivi su valori inferiori all'unità, raggiungendo nel 2043 il livello minimo di 0,29 (così da poter coprire meno di due annualità di prestazioni), per tornare, quindi, a crescere negli anni successivi. Nell'ipotesi di valutazione ai prezzi di mercato l'indice di garanzia è superiore o pari a 1 sino al 2026, per poi decrescere progressivamente sotto l'unità, sino a toccare nel 2043 lo 0,54 (meno di tre annualità di prestazioni correnti) e seguire, quindi, un *trend* analogo a quello testé detto.

Le ragioni di un tale andamento sono da ricercare, secondo le valutazioni dell'attuario, nella circostanza che i giornalisti entrati in INPGI dal 1998 in avanti sono contraddistinti da un favorevole rapporto tra contributi versati e prestazioni, così da sanare anche le dinamiche non altrettanto virtuose ereditate dalle generazioni precedenti.

Un nuovo bilancio al 31.12.2008 è in corso di predisposizione da parte dell'attuario per tener conto degli effetti del rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei giornalisti avvenuto il 26 marzo 2009, sulla base dei cui risultati l'Istituto si riserva di adottare gli interventi di riequilibrio che si rendano necessari al fine di ripristinare il patrimonio ai coerenti valori di garanzia, come suggerito dallo stesso attuario nelle conclusioni al bilancio tecnico del 2007.

6. - Considerazioni finali

Nell'esercizio oggetto del presente referto le risultanze finali, economiche e patrimoniali, della Gestione sostitutiva sono di segno positivo, ma registrano una flessione in raffronto ai dati del 2007, in controtendenza con l'andamento rilevato nel biennio precedente.

Dal 2006 all'esercizio successivo l'avanzo economico e il patrimonio netto erano aumentati, rispettivamente, da 96,9 a 109,9 milioni (+13,4 per cento) e da 1.394,8 a 1.503,3 milioni (+7,8).

Nel 2008 l'avanzo economico si è attestato su 62,7 milioni, con una diminuzione del 42,9 per cento sul 2007, mentre il patrimonio netto ha raggiunto i 1.564,9 milioni, con un incremento sull'esercizio precedente del 4,1 per cento.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2008, sempre superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla l. n. 449/1997 ed ha raggiunto nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 10,37 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994. Ben diverso valore, però, assume il medesimo indice con riguardo alle prestazioni correnti, attestandosi nel 2008 a 4,81 annualità dell'onere delle pensioni a fine dell'esercizio medesimo (4,87 nel 2007).

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima ha registrato nel 2008 un forte decremento del saldo - che resta sempre positivo - tra proventi ed oneri complessivi: -55,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, quando il medesimo saldo segnava un aumento del 17,5 per cento sul 2006.

Se, infatti, la redditività netta del patrimonio immobiliare (al valore di libro) si è attestata nel 2008 sul 2,83 per cento, contro il 2,71 del 2007, è sensibilmente diminuito il rendimento netto degli investimenti mobiliari che (depurato delle svalutazioni non realizzate) è stato pari a -0,21 per cento, contro il +5,70 per cento del 2007.

A tale ultimo riguardo è da considerare come, per l'effetto della grave crisi dei mercati finanziari internazionali, il risultato economico della gestione del portafoglio mobiliare dell'Istituto è stato negativo per 38,6 milioni, in conseguenza anche della decisione di effettuare una svalutazione dei titoli del circolante per 37,4 milioni. In proposito, va dato atto all'ente di non essersi avvalso - in adesione a criteri di trasparenza e prudenziali, che la Corte condivide

- della facoltà, riconosciuta dalla legge, di iscrivere in bilancio al valore di carico i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio.

Riguardo alla gestione previdenziale e assistenziale è da evidenziare l'aumento del relativo saldo (passato dai 90,9 milioni del 2007 ai 97,2 dell'esercizio successivo), cui corrisponde un tasso di incremento dei ricavi del 5,7 per cento e dei costi del 5,3.

Sempre con riferimento alla medesima gestione è da rilevare come il gettito contributivo IVS, pari nel 2008 a 378,9 milioni, segni un incremento del 7,6 per cento sul 2007, mentre la spesa per pensioni IVS è di 321,8 milioni, con un tasso di aumento del 5,5 per cento sull'esercizio precedente, favorito anche da un fattore straordinario costituito dal blocco della perequazione.

Va inoltre evidenziato che nel 2008: gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 18.163 (+227 unità rispetto al 2007); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (passate complessivamente dalle 6.002 del 2007 alle 6.230 dell'esercizio successivo) è risultato pari a 2,92 (2,99 nel 2007); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo (entrate correnti e entrate relative a esercizi precedenti) si è attestato su un valore di 1,18 (1,16 nel 2007); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate contributive (comprese sanzioni ed interessi) è stata del 77,7 per cento, solo lievemente inferiore a quella del 2007 (78,0 per cento).

I positivi risultati della gestione previdenziale del 2008, in particolare per quanto attiene al saldo tra contributi e pensioni IVS, devono necessariamente essere contestualizzati con l'avvio della riforma pensionistica, deliberata dall'INPGI sin dal 2005, giunta a definizione solo nel 2007, a conclusione di un percorso invero laborioso.

Peraltra, quanto alla sostenibilità del sistema nel periodo medio, permangono elementi di criticità resi evidenti dal bilancio tecnico al 31.12.2007 che mostra la progressiva erosione del patrimonio dell'Istituto, così da portare (dal 2021 o dal 2027, a seconda delle basi tecniche adottate) l'indice di garanzia – rappresentato dal rapporto tra patrimonio e riserva legale – al di sotto dell'unità, con una riserva legale, quindi, inferiore, anche in misura rilevante, alle cinque annualità di prestazioni correnti.

Alla luce di queste risultanze, la Corte non può che confermare l'esigenza di un'assidua vigilanza, indispensabile per l'adozione degli interventi correttivi che si rivelassero via via opportuni, tenuto conto che l'Istituto s'è riservata l'adozione di

ogni provvedimento correttivo in esito alla dinamica entrate/spese dopo aver acquisito il nuovo bilancio tecnico al 31.12.2008, che terrà conto del nuovo CCNL dei giornalisti intervenuto nei primi mesi del 2009.

Mette conto, infine, rilevare come già dal 2009 effetti positivi sul bilancio della Gestione sostitutiva sono attesi dalle intervenute modifiche dell'art. 37 della l. n. 416/1981 (che poneva a esclusivo carico dell'ente gli oneri dei prepensionamenti), in applicazione delle quali è lo Stato a fare fronte, sino a venti milioni annui, alla spesa relativa ai giornalisti prepensionati in presenza di situazioni di crisi aziendale, cui si aggiunge un contributo straordinario (pari al 30 per cento del costo di ogni prepensionamento) a carico delle aziende ammesse ai pensionamenti anticipati. Ai fini dell'equilibrio complessivo della gestione sono, comunque, da considerare le minori entrate contributive connesse ai prepensionamenti, mentre non mancano preoccupazioni nel lungo periodo – puntualmente espresse dal Presidente dell'Istituto in sede di audizione presso la Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale (seduta del 30.11.2009) - legate al tasso di sostituzione dei giornalisti "usciti" e alle sue ricadute sul gettito contributivo. Da ricordare, infine, come il nuovo CCNL giornalisti preveda strumenti per la copertura degli ammortizzatori sociali, i cui oneri sono stati, anch'essi, sin'ora a carico del bilancio dell'ente.